CAPITOLO 9
I DIPLOMATI E QUALIFICATI AL LAVORO

Il capitolo presenta un approfondimento sulla transizione scuola lavoro dei giovani piemontesi con un titolo di studio del secondo ciclo: diplomati e qualificati. L'analisi parte dalla ricostruzione storica dell'andamento dell'occupazione dei giovani a livello nazionale e regionale, per poi approfondire in Piemonte quali tipi di diplomati e qualificati siano maggiormente richiesti dalle imprese private che operano nell'industria e nei servizi e per quali professioni[1].

LA DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE PER LIVELLI D'ISTRUZIONE

All'interno del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) si è previsto di raggiungere nel 2020 l'obiettivo dell'82% di occupati fra i diplomati e i laureati (20-34 anni) che hanno concluso il percorso di istruzione e formazione da non più di tre anni. Nel 2019 l'indicatore a livello di Unione Europea risulta pari all'81,5% contro appena il 58,7% della media Italiana. La dinamica temporale dell'indicatore segnala sia per l'Europa che per l'Italia un riallineamento nel decennio, ma se in Europa si è arrivati a centrare l'obiettivo EU2020, in Italia il suo raggiungimento risulta ancora distante.

Confrontando il tasso di occupazione dei giovani italiani ed europei (20-34 anni), distinguendo quelli con un titolo del secondo da quelli che hanno concluso il terzo ciclo d'istruzione, si osserva tra il 2009 e il 2019:

- come l'occupazione dei diplomati e qualificati italiani, costantemente al di sotto della media UE, abbia subito una forte dinamica negativa dal 2009 al 2014, seguita da una ripresa fino al 2019, a fronte di un andamento costante registrato dai diplomati e qualificati nell'Unione Europea;
- un tasso di occupazione più elevato per i qualificati e diplomati dell'Unione Europea, non solo rispetto ai loro omologhi italiani, ma anche rispetto a quello dei laureati italiani, in ripresa dal 2014.

In Piemonte, nel decennio, il tasso di occupazione dei giovani con un diploma o qualifica è calato costantemente, convergendo verso il livello italiano e distanziandosi dal valore medio europeo. A partire dal 2014 si osserva a livello nazionale una ripresa del tasso d'occupazione, che in Piemonte si manifesta nel 2017. Nel 2019 il tasso nazionale cresce ulteriormente, anche se i tassi continuano a mantenersi al di sotto dei valori registrati nel 2009, mentre in Piemonte si si osserva un ulteriore calo dell'indicatore.

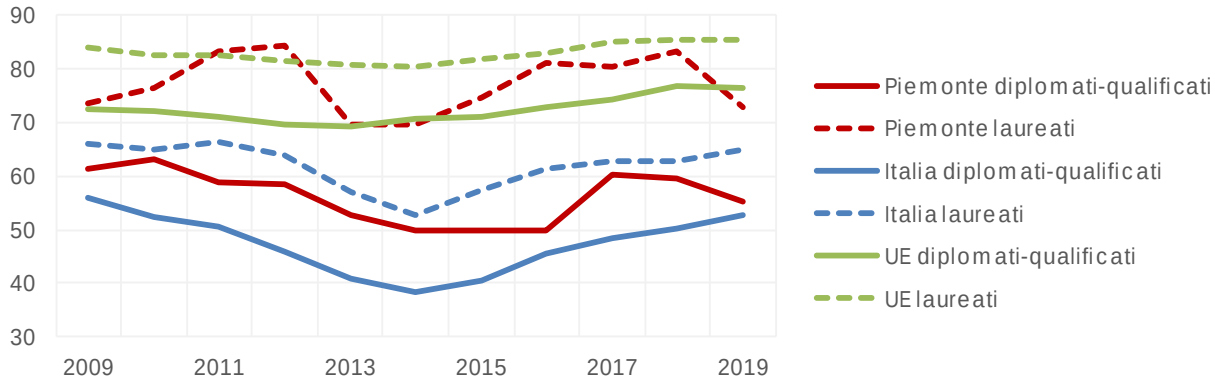
Il tasso d'occupazione dei giovani italiani con un titolo del secondo ciclo d'istruzione rispetto a quello dei laureati presenta uno scarto di 10 punti percentuali (p.p.) all'inizio del periodo considerato (2009). In Piemonte la differenza era più elevata: 12 p.p. Anche a livello europeo una

[1]Le fonti utilizzate per realizzare l'approfondimento fanno capo alle indagini: 1. Labour survey, Eurostat; 2. i dati regionali sulle previsioni di assunzione non stagionali per livello, indirizzo di studio, professione e settore messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Progetto Excelsior 2019) promosso da Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior.

laurea consentiva ai giovani di essere occupati più spesso rispetto a chi aveva raggiunto solo il diploma o la qualifica con una differenza di oltre 11 punti percentuali. Alla fine del periodo, invece, il differenziale tra occupati con titolo del secondo ciclo e quelli con livello terziario si è ridotto per la media europea (9 p.p.), mentre si è amplificato per la media italiana (12 p.p.) ed è cresciuto molto per il Piemonte (17 p.p.), come detto più sopra, per il calo più ampio dell'occupazione dei diplomati-qualificati. Inoltre, nel 2019, si segnala come, per la prima volta nel decennio, il tasso di occupazione dei laureati piemontesi, a tre anni dal titolo di studio, sia calato al di sotto del valore medio di quello dei diplomati e qualificati a livello europeo (72,7% per i laureati piemontesi rispetto al 76,4% per i diplomati-qualificati europei).

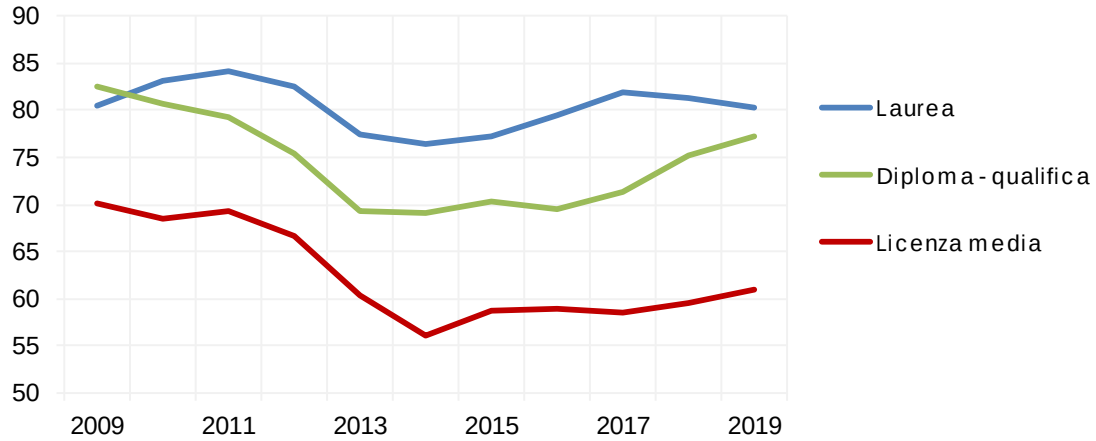
Queste sono le prime indicazioni utili per contestualizzare l'evoluzione della dinamica italiana e piemontese dell'occupazione di diplomati e qualificati rispetto quella dei laureati, con le implicazioni che se ne possono trarre in relazione alla qualificazione della domanda di lavoro.

Fig. 9.1 L'occupazione di diplomati, qualificati e laureati a tre anni dal titolo di studio: Piemonte, Italia e Ue28 (20-34enni)



Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte.
Nota: Tasso di occupazione dei 20-34enni conseguito da non più di tre anni e non più in istruzione/formazione. L'etichetta diplomati/qualificati corrisponde ai titoli ISCED 3-4 (compresi i post diploma); quella dei laureati corrisponde ai titoli ISCED 5-8 (compresi master, dottorato).

Fig. 9.2 Tasso di occupazione totale 20-34enni per livello di titolo di studio in Piemonte, 2009-2019

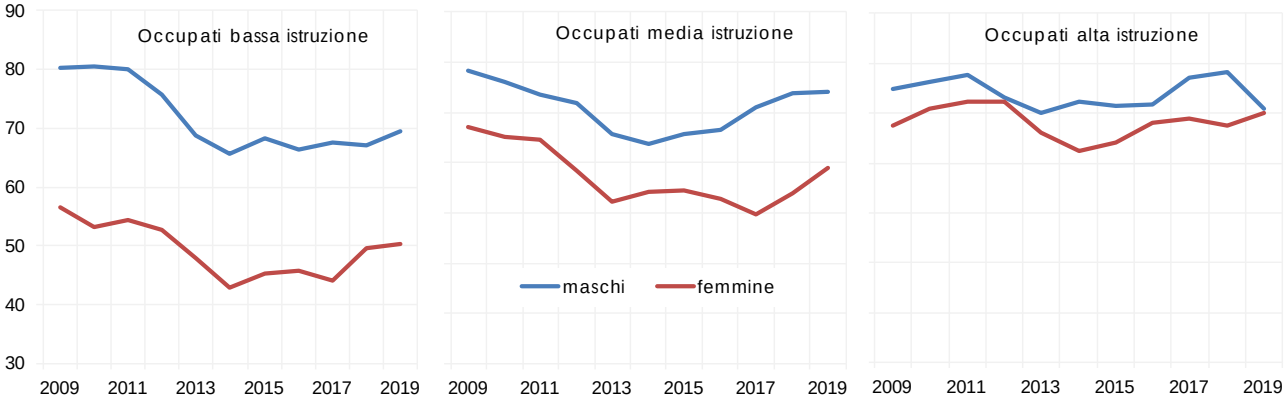


Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte.
Nota: Tasso di occupazione totale dei 20-34enni per livello più elevato di titolo di studio conseguito. L'etichetta Licenza media corrisponde ai titoli ISCED 0-2 (al massimo la licenza media); quella diplomati/qualificati corrisponde ai titoli ISCED 3-4 (compresi i post diploma); quella dei laureati corrisponde ai titoli ISCED 5-8 (compresi master, dottorato)

Inoltre, nel decennio l'andamento dell'occupazione dei giovani piemontesi tra i 20 e i 34 anni non presenta la medesima dinamica negativa per tutti i titoli di studio. Infatti, per i diplomati-qualificati si osserva un calo intenso, ma relativamente minore rispetto a coloro che hanno un titolo del primo ciclo (bassa istruzione), per i quali si registra una drastica contrazione del tasso di occupazione fino al 2014. Tra 2009 e 2014 cala di 14 punti percentuali, per poi tornare a crescere fino al 2019, recuperando 6 punti. Nello stesso periodo i diplomati-qualificati perdono 13 punti percentuali, con un maggior recupero negli anni più recenti (+8 p.p.). I tassi di occupazione dei laureati, invece, mantengono nel tempo una certa oscillante stabilità su livelli mediamente più elevati.

Un approfondimento sul confronto per genere dell'occupazione in Piemonte, limitatamente ai giovani adulti (20-34enni), mette in evidenza quanto, in particolare per le donne, titoli di studio più elevati siano un fattore di protezione nel mercato del lavoro.

Fig. 9.3 Tassi di occupazione dei piemontesi 20-34enni, per titolo di studio e genere, 2009-2019



Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte.
Nota: Tasso di occupazione totale dei 20-34enni per livello più elevato di titolo di studio conseguito. L'etichetta occupati bassa istruzione corrisponde ai titoli ISCED 0-2 (al massimo la licenza media); quellaoccupati media istruzione corrisponde ai titoli ISCED 3-4 (compresi i post diploma); quella occupati alta istruzione corrisponde ai titoli ISCED 5-8 (compresi master, dottorato).

I giovani 20-34enni con bassa istruzione sono il gruppo che ha patito maggiormente le conseguenze negative del periodo di crisi dell'ultimo decennio: registrano una perdita di occupazione decisamente più ampia rispetto ai giovani con media e alta istruzione (con un tasso di occupazione del 70% nel 2019, -11 p.p. rispetto al 2009).

Le giovani a bassa istruzione, che già ad inizio periodo presentavano un tasso di occupazione molto più basso dei giovani, registrano un calo costante, con un andamento parallelo rispetto al tasso dei maschi, che nell'ultimo triennio accenna un andamento convergente.

Anche i giovani adulti con media istruzione vedono diminuire nel periodo il tasso di occupazione, tuttavia, il calo è meno intenso (-4 p.p. dal 2009). Le giovani a media istruzione vedono calare il loro tasso di occupazione più dei giovani maschi, con un andamento parallelo fino al 2014, che si evolve in divergente a partire dal 2015 aumentando il differenziale per genere fino al 2017, per poi convergere nuovamente nell'ultimo biennio.

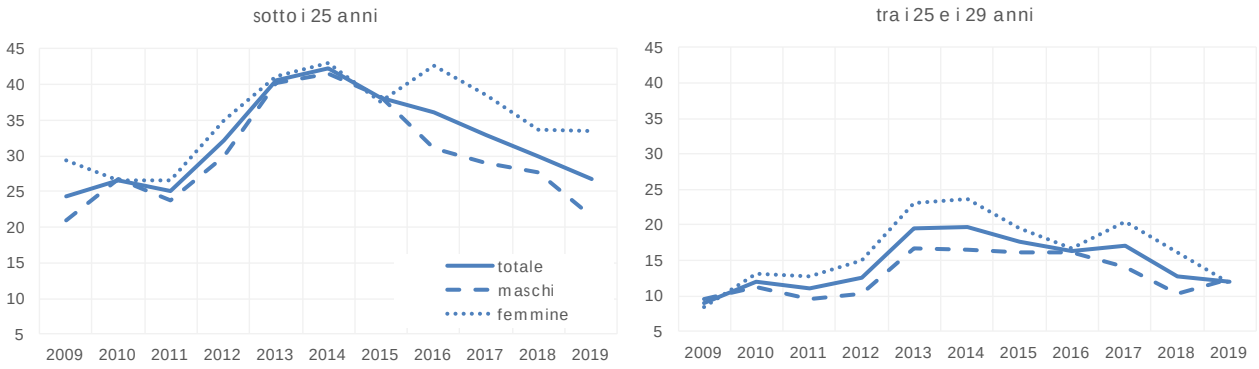
Infine, i giovani con alta istruzione sono coloro per i quali si osservano le performance quantitativamente migliori: il tasso di occupazione - che nel 2009 era più basso rispetto ai giovani privi di titolo terziario - varia oscillando tra il 75-80% e nell'ultimo anno si attesta al di sopra degli altri

due gruppi (80%), con un saldo positivo nell'ultimo quinquennio di 3 p.p. Tuttavia, anche nel livello alto di istruzione si osservano differenze di genere che, seppur inferiori rispetto ai livelli precedenti, spiegano l'andamento dell'indicatore nel tempo. Infatti, a fronte di una andamento oscillante nell'ultimo quinquennio per i giovani laureati, si registrata una crescita costante per le giovani laureate che nel 2019 presentano un tasso di occupazione pari ai loro omologhi maschi.

Sulla base di una visione ottimistica, si potrebbe pensare che il diverso andamento dell'occupazione dei giovani per livello di istruzione rifletta una diversa aderenza dei differenti titoli di studio alle crescenti esigenze di qualificazione poste dalle imprese. Tuttavia, una recente analisi sulla quota di occupati dotati di un livello terziario in alcune regioni europee mette in evidenza come in Piemonte la loro incidenza percentuale sia più bassa, fino alla metà, di quella presente nelle regioni europee di confronto[2]. In Piemonte non solo si sono create meno occasioni di lavoro, ma si mantengono e accentuano nel tempo differenze rilevanti di qualità delle opportunità di lavoro disponibili, a svantaggio particolarmente di quelle per livelli di qualificazione o di istruzione più elevati che possono aver dato luogo a una competizione e a un progressivo spiazzamento dei titoli inferiori da parte di quelli superiori.

Oltre al tasso di occupazione, desta preoccupazione il tasso di disoccupazione dei giovani piemontesi. Nei primi anni di crisi del decennio, come è noto, è particolarmente cresciuto quello dei più giovani, ragazzi e ragazze sotto i 25 anni. Negli anni più recenti il tasso è diminuito. Nel 2019, nella fascia più giovane le femmine registrano tassi di disoccupazione più elevati dei loro omologhi maschi, mentre in quella dei giovani adulti (25-29enni) i tassi per genere si riallineano come all'inizio del decennio.

Fig. 9.4 Tasso di disoccupazione dei giovani piemontesi per età e genere



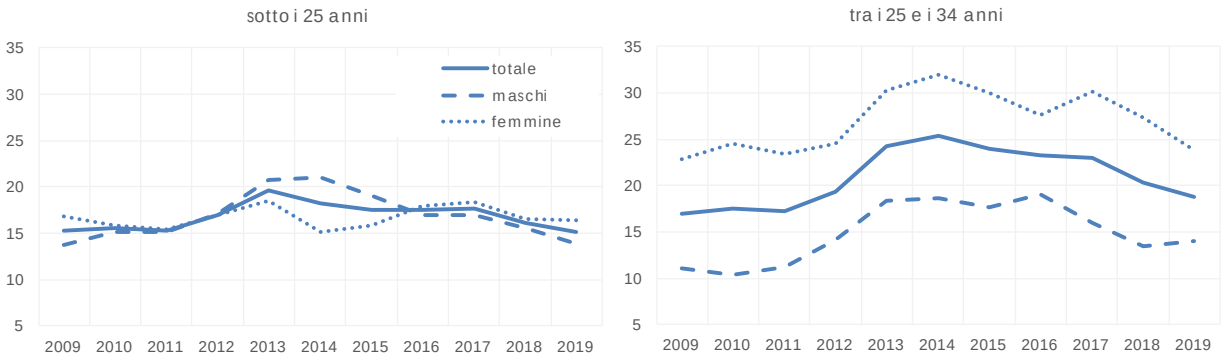
Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte

Un altro punto di vista utile arriva dall'indicatore che consente di circoscrivere soggetti a rischio di esclusione sociale verso i quali indirizzare le politiche di contrasto all'emarginazione: i Neet (Neither in employment, nor in education or training) ovvero i giovani che non lavorano e non studiano. Mettendo a confronto l'indicatore per i giovani e i giovani adulti risulta evidente come la fascia d'età che maggiormente ha visto crescere la quota di Neet sia quella di coloro che si trovano tra i 25 e i 34 anni. Inoltre, andando a differenziare per genere, si osserva come le giovani adulte si siano trovate sempre più in questa condizione. Le donne in

[2] Capitolo 4 'Società e Lavoro' Relazione annuale sulla situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte - 2020: Piemonte - verso un presente sostenibile

questa fascia d'età sono diventate un gruppo di popolazione particolarmente sensibile nei comportamenti al mutare delle condizioni interne alle famiglie. Verso di esse si dovrebbe rivolgere l'attenzione di politiche di welfare collegate con la partecipazione al lavoro.

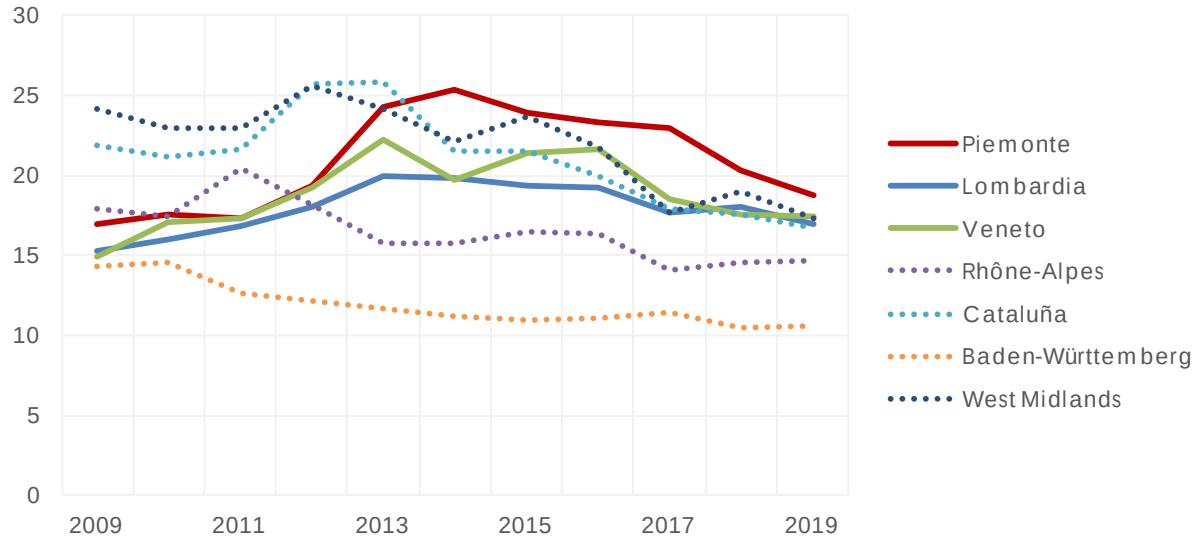
Fig. 9.5 Quota di NEET piemontesi per età e genere, 2009-2019



Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte

Il confronto con altre regioni italiane ed europee mette ulteriormente in evidenza come la quota di Neet piemontesi, nella classe 25-34 anni, abbia subìto una crescita nel decennio più importante che altrove, pur registrando un calo costante dell'indicatore a partire dal 2014. Nel 2019, il Piemonte, con il 19%, resta comunque la regione con il valore più elevato. Come noto una quota consistente dei cosiddetti Neet è costituita da persone non inattive ma in cerca di lavoro e, tra le donne, da persone che non lavorano per accudire la propria famiglia: due possibili target fra i giovani adulti verso cui orientare azioni mirate di politica anche regionale.

Fig. 9.6 Quota di NEET 25-34enni: il Piemonte a confronto con altre regioni italiane ed europee



Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte

LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I DIPLOMATI E QUALIFICATI IN PIEMONTE

Dopo aver presentato una panoramica sull'occupazione di diplomati e qualificati in Piemonte e individuato alcuni ambiti e target di piemontesi verso cui indirizzare particolare attenzione, passiamo ora ad osservare quali figure 'cerca' il mercato del lavoro, sulla base delle informazioni rese disponibili dal Sistema Informativo Excelsior per l'Occupazione e la Formazione (Unioncamere – ANPAL[3]) sulle previsioni di assunzioni non stagionali per livello, indirizzo di studio e profilo professionale[4] . Da queste fonti è possibile ricavare indicazioni su quali siano i tipi di diploma e di qualifica più richiesti dalle imprese piemontesi e per quali professioni.

Nel **2019**, in Italia, le intenzioni di assunzione nei confronti di persone in possesso solo della scuola dell'obbligo risultano poche, circa il 10% del totale[5]. La qualifica e il diploma professionale risultano i livelli di istruzione relativamente più richiesti dalle imprese private (43%), seguiti dal diploma di scuola secondaria di secondo grado (o diploma di scuola superiore, al 35%). I posti offerti ai laureati negli ambiti coperti dall'indagine Excelsior sono il 13%, in leggera crescita rispetto al 2018. Pertanto, più di metà delle assunzioni previste sono destinate a persone in possesso di un titolo di qualifica o diploma di formazione professionale o per le quali è sufficiente la scuola dell'obbligo[6].

In Piemonte, la distribuzione risulta differente: nel 2019 le intenzioni di assunzioni si presentavano rivolte nel 16% dei casi a laureati, nel 36% a diplomati della scuola secondaria superiore, nel 39% a persone in possesso della qualifica e diploma professionale e nel 9% riguardavano figure per le quali era richiesta una formazione scolastica di base (scuola dell'obbligo). A differenziare il Piemonte dal Nord Ovest e dalla media italiana sono il peso delle intenzioni di assunzione rivolte ai qualificati (superiori nel Nord Ovest e nella media nazionale), quelle di assunzione di personale con solo la scuola dell'obbligo (superiori nel Nord Ovest e in Italia) e quelle per i laureati (di tre punti superiori alla media nazionale e in linea con il Nord Ovest).

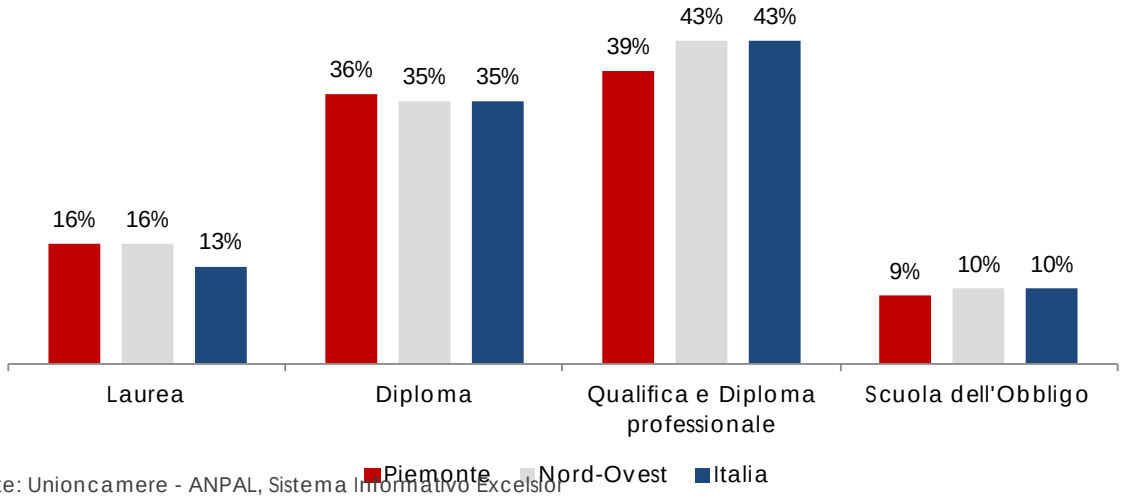
[3] I dati analizzati derivano da indagini mensili alle quali le imprese hanno risposto nel corso del 2019. Pertanto non tengono conto dell'impatto della comparsa e della rapida diffusione del coronavirus Covid-19. Si ritiene comunque che la gran parte delle analisi di natura strutturale presentate mantengano la loro validità e la loro finalità come strumento utile alle politiche attive del lavoro e all'orientamento scolastico e professionale. Unioncamere e il sistema camerale stanno adattando i modelli di rilevazione ed analisi del mercato del lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi in modo da fornire informazioni congiunturali utili ai policy maker e agli operatori dei servizi al lavoro e della formazione (Bollettino Regione Piemonte, Excelsior Informa, 2019).

[4] I dati fanno rifermento alla previsione di assunzione di personale dipendente da parte del settore privato dell'economia in Piemonte (a partire dai dati provinciali). Sono esclusivamente le previsioni di assunzione delle imprese private, con almeno un dipendente, che operano nell'industria e nei servizi. I dati non comprendono, quindi, le opportunità di lavoro nel settore pubblico, i contratti di collaborazione a progetto e le forme di lavoro autonomo e imprenditoriale. Sono altresì escluse le assunzioni programmate dal settore agricolo e quelle con contratto a tempo determinato a carattere stagionale.

[5] Oltre ai qualificati e diplomati professionali (fino a 4 anni) espressamente segnalati, le imprese ricercano lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo". Si sono verificati casi in cui tale richiesta è associata a professioni per le quali esistono corsi per la formazione professionale triennale previsti formalmente tra i 26 dell'Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2019. Si è così, da un lato individuata una ulteriore domanda potenziale di qualifiche professionali che sommata alla domanda esplicitamente espressa dalle imprese nell'ambito dell'indagine, fornisce una stima complessiva delle entrate previste dalle imprese per le quali sia necessaria una qualifica professionale, dall'altro sono diminuiti i casi in cui le imprese richiedono la sola scuola dell'obbligo.

[6] Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior (2020), Excelsior Informa. I programmi occupazionali rilevati al sistema delle Camere di Commercio, regione Piemonte, anno 2019.

Fig. 9.7 Intenzioni di assunzione per livello d'istruzione in Piemonte, Nord-Ovest e Italia nel 2019



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Rispetto al 2018 in Piemonte si registra un aumento nella quota delle intenzioni di assunzione rivolte ai laureati di due punti percentuali, un aumento anche della quota dei diplomati (era al 34%), e un aumento della quota di chi possiede una qualifica professionale, dal 32% al 39%. Diminuisce, la quota per chi possiede una formazione scolastica di base (dal 20% al 9%).

In valori assoluti, l'indagine Excelsior registra in Piemonte **78.980** intenzioni di assunzione di diplomati nel 2019 ripartite per indirizzo di studi come mostrato nella successiva tabella.

Tab. 9.1 Intenzioni di assunzione per tipo di diploma in Piemonte nel 2019

Indirizzo di diploma	Tipo di diploma	Valori %i n Piemonte, 2019
amministrativo -commerciale	amministrazione, finanza e marketing	18,4
tecnico -industriali	meccanica, meccatronica ed energia	11,8
	elettronica, elettrotecnica	5,8
	informatica e telecomunicazioni	3,6
	costruzioni, ambiente e territorio	1,6
	sistema moda	1,2
	chimica, materiali e biotecnologie	1,1
	prod. e manutenzione industriali e artigianali	0,8
	grafica e comunicazione	0,5
	agrario, agroalimentare e agroindustria	2,2
terziari	turismo, enogastronomia e ospitalità	8,4
	socio-sanitario	1,0
	trasporti e logistica	2,1
altri indirizzi specificati	linguistico	1,0
	liceo scientifico, classico e socio-psico-pedagogico	2,0
	artistico	0,7
non specificato	senza indirizzo specificato	37,6
Totale		100

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, per i dati piemontesi elaborazioni Ires Piemonte

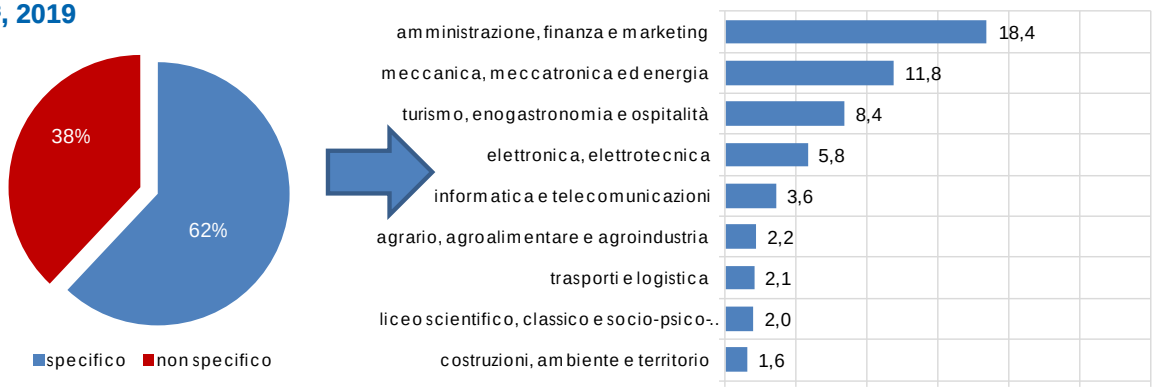
I dati confermano, anche nell'ultimo anno disponibile, come siano particolarmente numerose le intenzioni di assunzione per le quali le imprese, pur dichiarando di voler assumere una persona in possesso del diploma, non esprimono una preferenza riguardo l'indirizzo di studio: nel 2019 corrispondono al 38% del totale.

Quando, invece, il titolo è specificato (62% del totale) la **domanda di personale diplomato** risulta prevalentemente rivolta ai titoli **dell'indirizzo amministrativo, finanza e marketing** (il 18%), ma aggregando i titoli di formazione *tecnico-industriale* si osserva, come anche a livello nazionale, un loro maggior peso nella domanda di lavoro (29%). Questo gruppo comprende diversi indirizzi formativi, tra cui quello più spesso segnalato è **l'indirizzo meccanica, meccatronica ed energia (12%)**. Seguono l'insieme dei diplomi di elettronica ed elettrotecnica, quello di informatica e telecomunicazioni, l'agrario agroalimentare e agroindustria, quello orientato alle costruzioni, ambiente e territorio, il titolo relativo al sistema moda, quello di chimica, materiali e biotecnologie, quello legato alla produzione e manutenzione di impianti industriali e artigianali e quello di grafica e comunicazione.

Il terzo raggruppamento è relativo agli indirizzi *terziari*, ossia gli indirizzi specifici dei servizi: nel complesso corrispondono al 12% del totale dei diplomati richiesti in Piemonte. Questo gruppo comprende tre indirizzi: turismo, enogastronomia e ospitalità[7], socio-sanitario e trasporti e logistica.

L'ultimo raggruppamento include gli indirizzi *liceali*, prevalentemente rivolti a studenti che intendono proseguire gli studi per conseguire un titolo di livello terziario. Tra loro i più richiesti sono i diplomati di licei scientifici, classici e socio-psico-pedagogici, seguiti dai diplomati del linguistico e del liceo artistico.

Fig. 9.8 Intenzioni di assunzione diplomati per specifico indirizzo di studi segnalato dalle imprese[8], 2019



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior
Nota: esclusi tipi di diploma al di sotto della soglia del 1,5%

Come negli anni precedenti, per aver un termine di paragone con i diplomati, rispetto alla specificità dei titoli richiesti dal mercato del lavoro, abbiamo elaborato per indirizzo anche le

[7]Si segnala che le assunzioni per cui è richiesto un diploma a indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità sono molto numerose in virtù del fatto che esse hanno generalmente carattere stagionale: i lavoratori con questo tipo di contratto a termine vengono assunti ogni anno.

[8]La figura 9.8 presenta gli indirizzi di diploma per cui la richiesta di diplomati per titolo specifico supera la soglia dello 1,5%. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutti gli indirizzi specifici, non citati, i dati sono disponibili su richiesta.

informazioni relative alla domanda di qualificati nella regione (il 39% del totale delle previsioni di assunzione in Piemonte nel 2019).

L'intenzione di **assumere qualificati** risulta molto più specifica di quella dei diplomati. In Piemonte, nell'86% dei casi, le imprese dichiarano l'intenzione di assumere un qualificato con un titolo specifico. Il più richiesto dal mercato è quello della **ristorazione** (pari al 24,5%), seguono quello meccanico (pari al 15,8%), il socio-sanitario e quello di estetica, raggruppati nell'insieme delle qualifiche ad indirizzo benessere (pari al 15,5%), l'edile e l'elettrico (entrambi al 5,6%). Altri indirizzi che caratterizzano la domanda di qualificati nella regione Piemonte nel 2019 sono quelli relativi all'indirizzo amministrativo segretariale, ai servizi di vendita, ai sistemi e servizi logistici, alla trasformazione agroalimentare e ai servizi di custodia e accoglienza.

Fig. 9.9 Intenzioni di assunzione qualificati per specifico indirizzo di studi segnalato dalle imprese[9], 2019



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior
Nota: esclusi tipi di qualifica al di sotto della soglia del 1,5%. L'operatore/tecnico socio-sanitario e l'operatore/tecnico cosmetica ed estetica sono raggruppati in un unico indirizzo denominato 'Benessere[10]'

LE PROFESSIONI PER CUI SONO RICHIESTI I DIPLOMATI E QUALIFICATI IN PIEMONTE NEL 2019

In Piemonte, nel 2019, quali sono state per i diplomati e per i qualificati le posizioni professionali più spesso offerte dalle imprese del settore privato che hanno partecipato all'indagine Excelsior?

Nel complesso, emerge come ai diplomati vengano offerte posizioni comprese, nell'ordine dato dalla loro numerosità, nei settori:

- ***commercio***, con riferimento a figure professionali sia a maggior che minor qualificazione,
- ***servizi avanzati*** e ***operativi alle imprese***, rivolte a figure a medio - alta qualificazione,
- ***industria***, al cui interno si articola una domanda orientata a professioni tecniche in campo scientifico ma anche ad artigiani e operai specializzati,

[9]La figura 9.9 presenta gli indirizzi di qualifica e diploma professionale per cui la richiesta di qualificati per titolo specifico supera la soglia dello 1,5%. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutti gli indirizzi specifici, non citati, i dati sono disponibili su richiesta.
[10]Documento 'Classificazione dei titoli di studio 2016' disponibile su Excelsior, Unioncamere

- ***turismo***, rivolte a figure professionali qualificate nelle attività ricettive e di ristorazione**,**
- ***altri servizi***, rivolte a figure a medio – bassa qualificazione.

A coloro che sono in possesso di un titolo di qualifica, invece, vengano offerte posizioni professionali nei settori (in ordine decrescente per numerosità):

- ***altri servizi***, in particolare servizi alla persona, ma anche professioni qualificate nei servizi sanitari e conduttori di veicoli,
- ***turismo***, rivolte a figure professionali qualificate nelle attività ricettive e di ristorazione,
- ***industria***, con riferimento alle figure di operai specializzati, semi-qualificati e non qualificati,
- ***commercio***, nell'ambito delle figure a medio-bassa qualificazione,
- ***costruzioni***, con riferimento a operai specializzati ma anche a figure professionali non qualificate.

Mettendo a confronto i profili professionali offerti a diplomati e qualificati **si confermano anche nel 2019 alcune sovrapposizioni**: l'intenzione di assumere personale per alcuni profili professionali può riguardare soggetti con entrambi i titoli di studio. Sono:

- le professioni qualificate e non qualificate nel settore commercio,
- gli operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica nel settore industria,
- i conduttori di veicoli nel settore altri servizi,
- le professioni qualificate nel turismo.

Si osserva, dunque, una **concorrenza per alcune professioni** per cui sono richieste persone con un titolo del secondo ciclo che potrebbe contribuire a spiegare il fenomeno di scivolamento nell'occupazione per titoli di studio tra diplomati e qualificati registrata negli anni della crisi, a discapito di quest'ultimi.

Altre professioni risultano, invece, più legate ad uno specifico livello di titolo di studio.

Per i diplomati:

- le figure professionali che lavorano nel settore servizi avanzati e operativi alle imprese,
- le professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico nel settore industria.

Per i qualificati:

- le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, di pulizia, di cura della persona e sanitari nel settore Altri servizi,
- gli operai specializzati e le figure professionali non qualificate nelle costruzioni.

Più in dettaglio, fra le fonti di domanda di lavoro per i diplomati in testa c'è il settore **commercio**, con le professioni qualificate nelle attività commerciali. In questo gruppo rientra il personale che gestisce attività di vendita al pubblico (esercenti delle vendite), assiste e consiglia i clienti negli acquisti (addetti alle vendite, commessi), promuove e pubblicizza merci (addetti all'informazione e all'assistenza clienti). Seguono le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi. Tra le professioni classificate in questo gruppo ci sono gli addetti alle consegne, i facchini, i bidelli, gli operatori ecologici. Si richiede, poi, personale nelle professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e produttivo nell'industria in senso stretto: programmatori, esperti di applicazioni, web e basi dati. Tali intenzioni registrano un incremento nel 2019 rispetto l'anno precedente (dal 7,6% del 2018 all'8,5% del 2019). Questo dato risulta in linea con re-

centi analisi sulla domanda di lavoro online in Piemonte[11] che registrano, nel 2019, un incremento nella domanda di tali professioni tramite il web pari a 4 p.p. rispetto al 2018. Segue il personale qualificato nelle attività ricettive e della ristorazione (cuochi, camerieri e baristi), nel settore turismo e quello specializzato in metalmeccanica e elettronica nell'industria (saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori). Si richiede, poi, personale nelle professioni tecniche nelle attività amministrative, finanziarie e commerciali del settore dei servizi avanzati di supporto alle imprese, gli impiegati con funzioni di segreteria nel settore dei servizi operativi di supporto alle imprese, intesi come personale che esegue una serie di compiti d'ufficio e amministrativi (addetti alla gestione del personale e impiegati amministrativi), i conduttori di veicoli nel settore altri servizi (guidatori di vari mezzi di trasporto), gli impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti (addetti agli sportelli) e chiudono i primi dieci profili professionali più richiesti per i diplomati gli impiegati con funzione di gestione amministrativa nel settore dei servizi avanzati alle imprese.

Fig. 9.10 Professioni più richieste dalle imprese per i diplomati in Piemonte nel 2019 (%)[12]

PROFESSIONI		CLASSIFICAZIONE ISTAT	SETTORI ISTAT
esercenti, commessi, assistenza clienti	15,7	Professioni qualificate nelle attività commerciali	Commercio
addetti alle consegne, facchini, bidelli, operatori ecologici	10,0	Professioni non qualificate commercio e servizi	Commercio e Altri Servizi
programmatori, esperti di applicazioni, web, basi dati,	8,5	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico	Industria in senso stretto
cuochi, camerieri, baristi	8,4	Professioni qualificate nelle attività recettive e ristorazione	Turismo
saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori	8,1	Artigiani e operai specializzati in metalmec. ed elettronica	Industria in senso stretto
contabili, segretari amministrativi	7,5	Profess. tecniche in attività amministrative finanziarie	Servizi avanzati alle imprese
addetti gestione personale, impiegati amministrativi	7,2	Impiegati con funzioni di segreteria	Servizi operativi alle imprese
guidatore mezzi di trasporto (bus, furgoni, taxi)	6,7	Conduttori di veicoli e macchinari mobili	Altri Servizi
addetti agli sportelli postali, assicurativi, bancari e di viaggio	4,7	Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	Servizi operativi alle imprese
gestione acquisti, magazzini, amministrativa	4,4	Impiegati con funzioni di gestione amministrativa	Servizi avanzati alle imprese

Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nel rilevare le intenzioni di assunzione per titolo e profilo professionale, il sistema *Excelsior* consente anche di segnalare se, in base al genere, l'intenzione sia specifica o generica.

[11] Per approfondimenti si rimanda al Contributo di Ricerca IRES 301/2020, La domanda di lavoro online in Piemonte. Profili e competenze più richieste nel 2019.

[12] La figura 9.10 presenta le prime dieci professioni per cui sono richiesti di diplomati. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutte le professioni, non citate, i dati sono disponibili su richiesta.

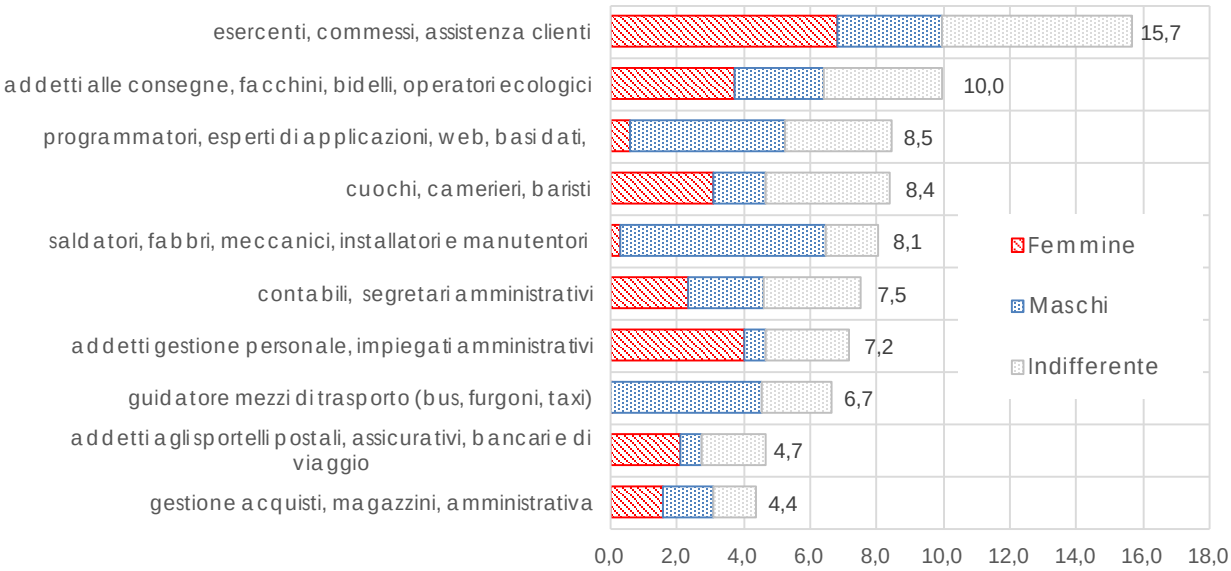
Declinando in base a questa caratteristica le prime dieci professioni per cui sono richiesti i diplomati si ha la possibilità di associare alcune professioni al genere offrendo un possibile indizio sugli sbocchi lavorativi più offerti a ragazzi e ragazze piemontesi.

Si osserva una prevalenza di intenzioni di assumere ragazze nelle professioni del settore commercio e altri servizi, così come nelle professioni legate ai servizi avanzati e operativi alle imprese.

Una prevalenza di intenzioni di assunzione di ragazzi si registra, invece, nel settore industria in senso stretto, sia per quel che riguarda artigiani e operai specializzati sia nell'ambito delle professioni tecniche in campo scientifico e ingegneristico, così come nel settore altri servizi (conduttori di veicoli).

Ad avere una declinazione meno marcata dal genere è il settore turismo. A fronte di una quota di intenzioni di assunzione esplicita più elevata per le ragazze se ne registra una più ampia in cui il genere è considerato indifferente. Queste indicazioni consolidano alcuni dati congiunturali registrati in Piemonte nel 2019 che, in un quadro di contenuto ma costante miglioramento, evidenziano un'evoluzione nelle differenze di genere nell'occupazione a sfavore della componente femminile, più spesso inserita in settori a minor occupazione[13].

Fig. 9.11 Professioni più richieste per diplomate e diplomati in Piemonte nel 2019, (%)



Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Passando a considerare i **qualificati piemontesi**, nel 2019, gli ambiti professionali e i settori che hanno offerto loro più opportunità di inserimento sono stati, nel **settore turismo**, le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione, nel settore **industria in senso stretto,** gli artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica. Tali figure professionali fanno riferimento a saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori.

Seguono le professioni le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, di pulizia e alla persona (posizioni per parrucchiera, estetista, addetto alla pulizia, guardia di sicurezza) comprese nel settore Altri servizi. Si richiedono, poi, gli artigiani e operai specializzati nell'industria estrattiva e

[13] Abburra, L., Durando, M., Vernoni, G. (2020) 'Il mercato del lavoro in Piemonte nei primi nove mesi del 2019', Rapporto IRES Piemonte

in edilizia nel settore costruzioni e le professioni non qualificate nel commercio e in altri servizi, in cui si richiedono anche conduttori di veicoli. Segue nuovamente il settore industria, in cui si richiedono operai semi-qualificati addetti alle macchine automatiche e semiautomatiche.

Negli anni più recenti il profilo professionale degli operatori socio-sanitari è stato tra le professioni più richieste per i qualificati. Il minor peso registrato nell'ultimo triennio (2017-2019) pone l'attenzione verso un profilo che nell'attuale periodo di emergenza sanitaria ha svolto un ruolo di fondamentale supporto al sistema. Se fino al 2019 l'intenzione d'assumere personale con il titolo di qualifica denominato 'Benessere', al cui interno si collocano tanto i corsi per operatori socio-sanitari quanto quelli per estetista e parrucchiera, ha registrato una richiesta più verso profili professionali rivolti alle professioni nei servizi alla persona che a quelli sanitari, nel 2020 è probabile che si assista ad una nuova inversione di tendenza nelle intenzioni di assunzione rivolte al personale con questo tipo di qualifica .

Sempre per i qualificati, seguono le professioni qualificate nel settore commercio (posizioni per esercenti, commessi, assistenza clienti). Chiudono le professioni non qualificate nella manifattura e nell'estrazione di minerali nel settore industria e costruzioni, nelle figure del manovale così come dell'addetto ai lavori stradali.

Fig. 9.12 Professioni più richieste dalle imprese per i qualificati in Piemonte nel 2019 (%)[14]

PROFESSIONI		CLASSIFICAZIONE ISTAT	SETTORI ISTAT
cuochi, camerieri, baristi	21,6	Professioni qualificate nelle attività ricettive e ristorazione	Turismo
saldatori, fabbri, meccanici, istallatori e manutentori	12,0	Artigiani e operai specializzati in metalmec. ed elettronica	Industria in senso stretto
parrucchiera, estetista, addetto alla pulizia, guardia di sicurezza	9,3	Professioni qualif. nei servizi di sicurezza, di pulizia e alla	Altri Servizi
Muratori, carpentieri, ponteggiatori	7,9	Artigiani e operai specializzati in industria estrattiva e in edilizia	Costruzioni
addetti alle consegne, facchini, bidelli, operatori ecologici	7,5	Professioni non qualificate commercio e servizi	Commercio e Altri Servizi
guidatore mezzi di trasporto (bus, furgoni, taxi)	7,1	Conduttori di veicoli e macchinari mobili	Altri Servizi
addetti macchine automatiche e semiautomatiche	6,6	Operai semiqualif. macchinari lav. in serie e montaggio	Industria in senso stretto
operatore socio-sanitario	6,3	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	Altri servizi
esercenti, commessi, assistenza clienti	4,0	Professioni qualificate nelle attività commerciali	Commercio
manovale addetto lavori stradali	2,9	Profess. non qualif. nella manifattura, estraz. minerali	Industria in senso stretto e Costruzioni

Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Come per le professioni offerte ai diplomati, anche per quelle offerte ai qualificati è possibile declinare le intenzioni di assunzione tenendo in conto l'eventuale specifica riferita al genere.

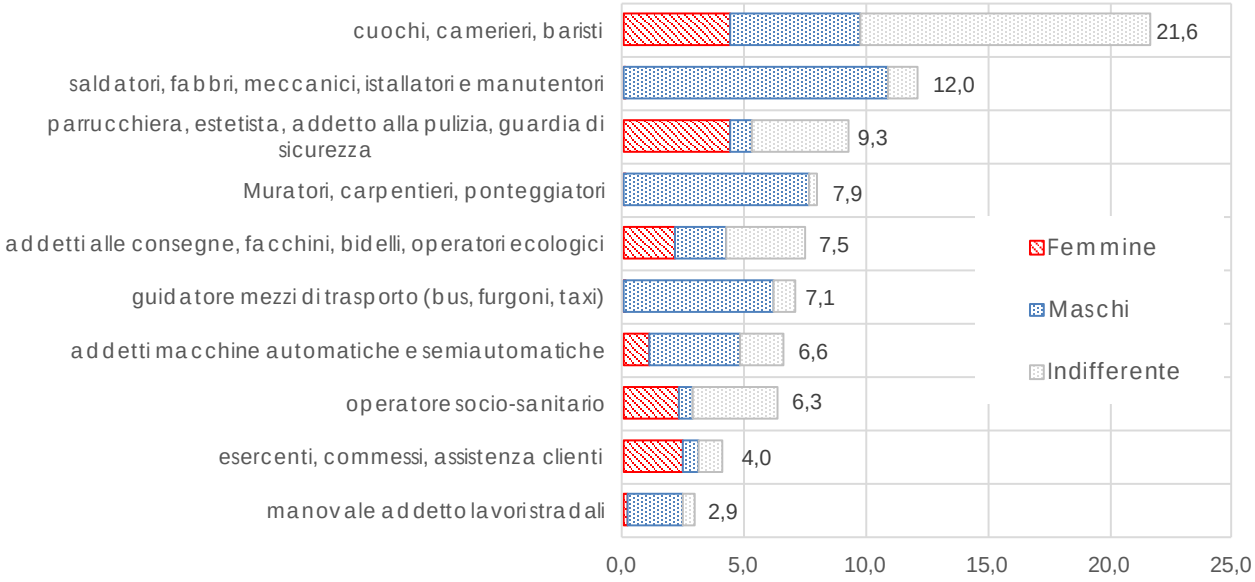
[14] La figura 9.12 presenta le prime dieci professioni per cui sono richiesti di qualificati. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutte le professioni, non citate, i dati sono disponibili su richiesta.

Nel settore turismo, anche per i qualificati, si conferma l'assenza di una prevalente connotazione di genere. Per la maggior parte delle intenzioni dichiarate è indifferente che il personale sia maschio o femmina.

Per le ragazze, invece, emerge una maggior richiesta per i profili professionali rivolti alle professioni nei servizi alla persona e a quelli sanitari e nelle professioni non qualificate e qualificate nel commercio. Prevalgono, invece, intenzioni rivolte al genere maschile nel settore industria, sia per profili specializzati che non qualificati, nelle costruzioni e per i conduttori di veicoli e macchinari mobili.

La lettura per genere delle intenzioni di assunzione conferma il tradizionale pattern di distribuzione della forza lavoro tra profili professionali e settori. Per le ragazze, non solo la differenza tra livelli di titolo di studio pesa sulla probabilità di essere occupate, ma anche le caratteristiche del lavoro offerto dai settori rendono più difficile l'inserimento nel mercato del lavoro.

Fig. 9.13 Professioni più richieste per qualificate e qualificati in Piemonte nel 2019, (%)



Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Dalle analisi 2019 si può concludere che, nell'insieme delle posizioni offerte ai diplomati il 40% del totale siano per professioni in profili a medio-alta qualificazione presenti nel settore servizi alle imprese e nell'industria, mentre un 16% riguarda profili qualificati nel settore commercio. In più della metà delle posizioni offerte il **diploma** risulta quindi il **titolo preferenziale per accedere a posizioni professionali che presentano un certo grado di complessità** e richiedono una base di competenze scientifico-tecnologiche ma anche capacità di gestione delle vendite associata a quelle relazionali, sempre più necessarie a molte professionalità presenti nell'industria, nel commercio e nell'amministrazione delle imprese.

Per i qualificati, invece, sono le professioni offerte nel settore Altri servizi a metter a disposizione maggiori opportunità di occupazione, seguite dal settore turismo e dal settore industria. La **qualifica** si presenta come il **titolo intermedio** che consente alle persone di inserirsi in professioni rivolte alla cura della persona, nel senso più esteso del termine, ma anche, e sempre più, ricercata nei settori turismo e industria, per professioni qualificate e specializzate.